

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• «AVVISO COMUNE» TRA LE PARTI SOCIALI

Accordo per la riforma del lavoro agricolo

L'intesa riguarda il mercato e il costo del lavoro, le prestazioni, la semplificazione, l'Inps e il contenzioso previdenziale. Le indicazioni sono state subito trasmesse al Governo per gli opportuni provvedimenti

di **Tania Pagano**

Nella tarda serata del 23 giugno scorso è stato sottoscritto da ben nove sigle datoriali e sindacali (Confagricoltura, Cia, Coldiretti, Fedagri-Concooperative, Legacoop-Agroalimentare, Agci-Agrital, Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil) un nuovo «Avviso comune in materia di lavoro e previdenza agricola».

Si tratta del terzo «Avviso comune» in pochi anni (il primo risale al 2004, il secondo al 2007) tra le parti sociali del settore agricolo. Attraverso questo tipo di intese, l'intero comparto primario si propone di individuare linee di riforma della normativa e dell'organizzazione del lavoro agricolo finalizzate a favorire un miglioramento delle condizioni di occupazione, a salvaguardarne i livelli occupazionali, a rafforzare l'azione di contrasto al lavoro sommerso, irregolare e fittizio.

Le proposte contenute nell'Avviso – la cui forza deriva proprio dal fatto di essere «condiviso» da rappresentanti delle imprese, anche cooperative, e dei lavoratori – sono indirizzate al Governo, al quale il documento è subito stato trasmesso, affinché raccolga le sollecitazioni provenienti in modo congiunto da tutte le parti sociali del mondo agricolo.

I 5 temi dell'Avviso

Le misure individuate dalle organizzazioni firmatarie, dopo un'intensa trattativa durata qualche mese, sono raggruppate sotto 5 grandi temi: mercato del lavoro, costo del lavoro, prestazioni, semplificazione, Inps e contenzioso previdenziale. Con il primo capitolo, quello dedicato al mercato del lavoro, vengono gettate le basi per il rafforzamento e la razionalizzazione degli enti bilaterali di settore, con un occhio alle esperienze già maturate in altri settori produttivi e con la

richiesta al Governo di istituire, a livello nazionale, un Osservatorio presso il Ministero in materia di lavoro e previdenza agricola, con funzioni di analisi e monitoraggio delle problematiche legate all'occupazione e, a livello territoriale (presso i Centri per l'impiego), apposite Commissioni tripartite con il compito di promuovere e indirizzare idonee politiche attive e formative del lavoro.

L'esigenza di istituire tavoli e organismi permanenti dedicati alle specifiche questioni dell'occupazione e della previdenza agricola emerge altresì dall'ultimo dei capitoli citati, quello dedicato all'Inps e al contenzioso previdenziale. Tutto il sistema agricolo infatti negli ultimi anni ha risentito negativamente della cancellazione, sia a livello centrale che periferico, di apposite strutture Inps dedicate all'agricoltura (nonostante una esplicita previsione di legge, l'art. 1, comma 11, della legge 11/2006, tuttora vigente, che impone la creazione di tali strutture).

Ne hanno fatto le spese sia le imprese, sia i lavoratori che, anche a causa della sovrapposizione di disposizioni legislative scarsamente coerenti tra loro e di interpretazioni non univoche da parte delle amministrazioni competenti, sono stati costretti ad avviare su molteplici questioni un ingente contenzioso con l'Istituto previdenziale. Contenzioso che proprio negli ultimi mesi ha raggiunto livelli intollerabili, paralizzando gli organi amministrativi e giurisdizionali deputati e rispetto al quale le parti sociali propongono soluzioni agevolate.

Particolarmente interessanti sono anche le proposte in materia di semplificazione amministrativa e burocratica e quelle finalizza-

te a ridurre il costo del lavoro. Gli interventi sulle rigidità burocratiche che, senza valido motivo, rendono difficile e complicata la vita alle imprese agricole, soprattutto quando si tratta di assumere lavoratori extracomunitari e lavoratori stagionali, risultano infatti particolarmente necessari in questa fase di ristrettezze economiche. Le semplificazioni proposte sono tutte a «costo zero» e potrebbero essere facilmente realizzate anche a legislazione vigente, con provvedimenti amministrativi di tipo interpretativo (elenchi anagrafici telematici dei lavoratori agricoli; semplificazioni in materia di comunicazione di assunzione e tenuta del libro unico del lavoro per le imprese agricole che assumono stagionali; maggiore efficienza nel sistema di compensazione tra debiti Inps e sovvenzioni Agea; autorizzazioni al lavoro pluriennali e pratiche più snelle per gli immigrati, possibilità di proroghe del permesso di soggiorno per gli extracomunitari stagionali).

Costi da ridurre

Per quanto riguarda invece la riduzione del costo del lavoro, le parti sociali, oltre a ribadire la richiesta di avviare una verifica complessiva per il riordino della previdenza agricola, sollecitano il Governo a dare immediata attuazione a una serie di misure già previste da disposizioni di legge in vigore (e dunque già finanziate), ma rimaste sulla carta (credito d'imposta per le ulteriori giornate lavorative dichiarate nell'anno precedente e sgravio dei contributi antinfortunistici per le aziende in regola con le norme sulla sicurezza sul lavoro che non abbiamo registrato infortuni negli ultimi due anni).

Infine, particolare rilievo assumono nell'attuale fase economica le proposte in materia di «prestazioni temporanee» dei lavoratori (indennità di disoccupazione, ammortizzatori sociali in deroga e «trascinamento» delle giornate in caso di eventi calamitosi) riguardo alle quali negli ultimi mesi si sono registrate numerose problematiche. Tali strumenti necessitano di apposite risorse dedicate ai lavoratori del settore agricolo, nonché di una gestione chiara e trasparente della normativa da parte dell'Inps.

Tanti dunque i temi affrontati, in continuità con i due precedenti «Avvisi comuni» che hanno dato il via a importanti riforme. Si attende adesso che il Governo convochi le organizzazioni firmatarie e soprattutto che raccolga le sollecitazioni congiunte, traducendole presto in provvedimenti attuativi di carattere legislativo o amministrativo. •

